

ivl24

La panchina di Antonio e il suo ricordo tra poesie, lettere e canzoni

Di **Redazione** - 27/06/2021



NEMOLI (PZ) – Sabato 26 giugno nel meraviglioso scenario del Lago Sirino si è inaugurata la Panchina dedicata ad Antonio.

Progetto ambizioso e complesso dell'Associazione Riflessi nata nel 2019 in ricordo di un amico volato in cielo troppo presto. I ragazzi del Lago Sirino vogliono continuare a ricordare e raccontare di Antonio ogni giorno, vogliono parlare di lui anche a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo.

L'inaugurazione di ieri si apre con una lettera rivolta proprio ad Antonio, è la voce emozionata di Roberto, Presidente dell'associazione che si rivolge a lui. (Lettera riportata in questo articolo)

Segue il saluto del Sindaco di Nemoli che elogia l'Associazione, i ragazzi che portano avanti valori importanti e significativi, li ringrazia per aver valorizzata in maniera così bella un angolo del Lago Sirino che solo a guardarlo ha del magico. L'associazione ha chiesto in adozione dal Comune



di Nemoli l'area verde circostante lo spazio della panchina per Antonio, saranno i ragazzi di Riflessi a prendersi cura delle aiuole.

Paolo Tommasini, artista e progettista della scultura dedicata ad Antonio, emozionato e commosso ringrazia tutti per averlo reso parte attiva di un progetto così importante, è fiero nell'aver dato il suo contributo per una causa così importante, quale il ricordo e la memoria di una persona cara e speciale.

A questo punto sono i genitori di Antonio ed il fratello a scoprire la panchina coperta da un drappo azzurro, mentre tutti i presenti si stringono a loro in un fortissimo applauso.

Un amico di Antonio ricorda attraverso le sue parole il vissuto che ogni giorno .

Si affidano all'eco del Lago le parole di alcune poesie dedicate ad Antonio, trasportate dalle note musicali della chitarra di Federico Ferrari, da sempre vicino all'Associazione, è lui a concludere il pomeriggio con una melodia dedicata tutta ad Antonio, salutandolo sul finale con la sua chitarra rivolta al cielo.

Durante l'iniziativa sono stati tributati particolari ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto a partire dai sostenitori soci ed amici, alle imprese artigiane, a tutti coloro che gratuitamente hanno dato il loro contributo per vedere il raggiungimento di questo importante traguardo. Un pensiero è stato rivolto anche a Fabio Limongi, a cinque mesi dalla sua scomparsa, presente con noi alla cena solidale organizzata a sostegno della Panchina per Antonio.

I ragazzi dell'Associazione Riflessi ringraziano di cuore tutti per la vicinanza ed il calore ricevuto, invitano a seguire la loro pagina Facebook Riflessi in Ricordo di Antonio, il progetto ha una continuità che presto presenteremo nei suoi dettagli.



Di seguito pubblichiamo la lettera scritta ad Antonio da Roberto Di Lascio, presidente dell'associazione Riflessi

Ciao Anto,

Scusaci se questa lettera ti arriva con ritardo, ma in questo ultimo anno e mezzo ne sono successe di cose! Sappiamo per certo che tu, come sempre, sei ben informato. Questa pandemia ha un po' frenato il nostro entusiasmo nel realizzare le nostre iniziative. Ma non ci siamo arresi, non potevamo farlo. Quando abbiamo deciso di dare vita all'Associazione Riflessi tra i primi progetti che abbiamo messo in cantiere c'è stato quello di installare una panchina in tuo ricordo. Per ricordarti... Che poi, come potremmo mai dimenticare? Sì, è vero non ci sei, ma non te ne sei mai andato davvero. Il tuo posto è qui, questa rimarrà per sempre la tua casa. Quante passeggiate attorno a questo piccolo specchio d'acqua, quanti super Santos abbiamo recuperato per continuare le nostre partite di calcio, quanti discorsi, quante risate, quanti racconti, ne abbiamo consumate di scarpe e di passi insieme. Ecco, adesso puoi fermarti qui, ogni volta che vorrai riposarti, riprendere fiato, riflettere!

La panchina è per te...è inciso sulla pietra " per Antonio". Ma questa panchina è anche per noi, per i tuoi amici di sempre, per chi ti ama, per chi ha avuto la fortuna di conoscerti, ma anche per chi non sa nulla di te. Per chi passeggiando si imbatte nella tua storia, negli occhi di chi si troverà seduto su questa pietra, perso tra i riflessi del cielo sullo specchio, ad ammirare i movimenti dell'acqua nel lago.

Qualcuno si chiederà "chi è Antonio" e noi ci proveremo a raccontare di te, diremo che sei un tipo pieno di interessi, a partire dalla musica rock, al cinema, la fotografia, i libri, il calcio, i viaggi. Diremo che sei un ragazzo dal cuore grande, un figlio premuroso, un fratello amorevole, un amico sincero. E poi diremo che hai lasciato un vuoto incolmabile, ma al tempo stesso, come vedi, riesci ad unire anche da lontano. Siamo qui per te e con te, stasera.



Speriamo tu possa percepire in pieno l'emozione che oggi stiamo vivendo, qui, in questo magnifico spazio che madre natura ci ha concesso di vivere insieme. La bellezza di questo luogo ce l'abbiamo sempre sotto gli occhi... e tu con la tua reflex lo hai sempre immortalato, regalandoci scatti che costudiamo gelosamente nei nostri cuori.

Una comunità intera, e non solo, ci ha sostenuto in questo progetto. Il nostro amico Paolo che ricorderai sicuramente, il gestore del clubbino per interderci, è stato l'artista che ha ideato questa magnifica scultura. L'ha fatto con tanta professionalità ma soprattutto con tanto cuore, perché ne ha compreso pienamente la forza del significato. L'amministrazione comunale ci ha sostenuto e ci ha dato la custodia di questa area verde, che noi tutti cureremo senza risparmiarci. Mimmo oggi ha deciso di indossare la fascia tricolore, che bello! Ha reso più solenne questo momento e allo stesso tempo ha dato risalto a quei colori a cui tu eri molto legato. E poi sono di buon auspicio per questa sera, abbiamo un ottavo di finale da disputare e ci ritroveremo tra qualche ora a tifare Italia davanti al maxi schermo da Marie.

E' stato incredibile il coinvolgimento di tutti noi: ci siamo improvvisati pittori, architetti, muratori, giardinieri, poeti e musicisti. Ma la scena più bella è stata quella di tuo fratello che con buste di plastica ai piedi e ramazza ha pulito le vasche. Pè amore du cielo: che spettacolo!

Sicuramente avrai commentato: che babbio!

E poi tua madre. Che spesso ci fa visita in sede e condivide le nostre idee! Che forza, devi esserne orgoglioso. E sai chi ha realizzato i plichi di sostegno dell'arco e la pedana di appoggio della pietra??? Tuo padre, chi altrimenti?! L'uomo più laborioso e ingegnoso che noi conosciamo.

Tra qualche minuto scopriremo il velo azzurro (colore scelto non a caso). E speriamo possa piacerti quanto realizzato. L'arco che fa da cornice, quando il sole calerà sarà illuminato da led che emaneranno una luce blu, a richiamare i colori del lago e del cielo. Al centro della pietra c'è uno specchio...lo abbiamo concepito perché convinti che dentro il cuore di tutti noi c'è uno specchio dove spesso noi non ci fermiamo a guardarci.

La nostra missione non è solo quella di ricordarti Anto. Ci hai dato tanti di quegli spunti, che ne avremo di lavoro da tramutare in progetti! Noi vogliamo anche essere di aiuto, di supporto a tutti coloro che vivono momenti di debolezza. Dopo il lock down abbiamo aperto la nostra sede a tutti coloro che volevano farci visita. E in uno di questi pomeriggi abbiamo incontrato una coppia di ragazzi che hanno voluto confrontarsi con noi. Ci hanno parlato della loro storia e dei momenti difficili che hanno vissuto. Vedi quelle mani che sono stilizzate nel nostro logo? Quelle sono le tue. Le mani tese verso tutti quelli che ne avranno bisogno.

Abbiamo tante idee, tante iniziative da portare avanti. Tu guidaci, tu continua a sorriderci. Ti vogliamo bene!



Pubblichiamo anche la lettera scritta dall'amico Carmine Cantisani.

Quando mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su questa panchina ero forse terrorizzato, solamente dall'idea.

E non perché non sapessi cosa dire o pensare per poi unire i pensieri ad uno ad uno e metterli insieme.

Ma perché l'evento di oggi è la fine di un percorso tortuoso quanto sudato, la prova reale che tu Antó, hai camminato insieme a noi in questi anni, hai camminato e pensato con noi, hai fatto sì che tanti di noi si mettessero insieme di nuovo, come forse da tanto non facevamo più.

Hai unito generazioni di donne e di uomini, di padri e di madri, di amici, fratelli, proprio come facevi in vita.

La tua vita; che noi abbiamo avuto l'onore e la fortuna di condividere con te.

E ci hai ricordato e sottolineato, in questo tempo spesso grigio, incerto, come si possa camminare insieme anche con chi non è qui tra noi fisicamente ma che continua e continuerà a indicarci la via.

Poi ieri mattina sono venuto qui, sotto un cielo strano, un sole cocente, ma invisibile.

C'era tuo padre, tuo fratello, c'era Pietro e c'erano altre persone che forse nemmeno conoscevi ma che hanno conosciuto la tua storia, attraverso i nostri racconti, i nostri ricordi e le nostre risate.

Ti hanno conosciuto Attraverso i tuoi genitori che parlano di te, attraverso Francesco e Alessandra che raccontano di te, che hanno voluto dare il loro contributo perche questa panchina è per te, PER ANTONIO.

E quando sono venuto qui, quando ho accarezzato questa scritta e ho messo la mano su questa scritta incisa per sempre, mi sono specchiato in questo cerchio che potrebbe rappresentare il movimento perfetto, il cerchio della vita, il cerchio che si riflette nel cielo quasi come ti stesse guardando, quando i riflessi del nostro lago mi hanno accecato, sono scoppiato in un pianto delicato, silenzioso, che si è trasformato presto in sorriso.

E allora lì, tutto è stato più facile, i pensieri si sono raccolti e quasi come costellazioni piano piano si sono uniti...per raccontare di te, di noi, di una storia che ci insegnato a guardare avanti, a tenerci per mano, a sostenerci.

A guardare sempre la vita dalla parte dell'amore.